

COMUNICATO STAMPA

Como, aprile 2015

INVITO A TAVOLA

L' arte deve diventare cibo da offrire a una mensa comune—**Maria Lai**
2015 miniartextilcomo

Eventi collaterali - CINEMA



Abbiamo cercato di declinare visivamente il tema di Miniartextil 2015 pensando da un lato a opere in cui il cibo e le tavole diventano importanti allegorie della vita umana, dall'altro a opere che ci conducono a contatto con la creazione artistica e le sue pulsioni. Per il primo appuntamento continuiamo un percorso nell'opera di

Peter Greenaway, già presente nelle precedenti edizioni di Miniartextil Film, un regista-pittore predicatore di una rivoluzione del cinema che ne ha espanso gli orizzonti tematici, formali e strutturali. **THE COOK, THE THIEF, HIS WIFE AND HER LOVER** è una visione apocalittica di una società in cui dominano volgarità, violenza e prevaricazione, in cui una classe si abbuffa, tra lussi sfrenati, ad una tavola imbandita di pietanze esibite quasi oscenamente, dove il cibo è simbolo elementare, misura prima di ogni discorso e di ogni immagine. Nella seconda serata, per continuare un percorso che esalti l'arte cinematografica nella sua dimensione visiva-pittorica, abbiamo raccolto diversi contributi di cinema, animazione e video-arte. Due segmenti di film, **LIFE LESSONS** di Martin Scorsese e **CORVI** di Akira Kurosawa, con due personalissime visioni della creazione pittorica, ad opera di due grandi registi, cui abbiamo aggiunto **DREPPED** di Leo Verrier, un insolito, fantasioso e delicato ritratto animato di Jackson Pollock, **DIMENSION OF DIALOGUE** di Jan Švankmajer, animazione in stop-motion ispirata a Giuseppe Arcimboldo. A chiudere la miscellanea la video-artista spagnola Greta Alfaro con **IN ICTU OCULI**, affascinante e inquietante rappresentazione che "in un batter d'occhio" coglie in modo feroce e illuminante l'avidità insensata del mondo contemporaneo.

Mercoledì 3 giugno 2015 – ore 21.00

THE COOK, THE THIEF, HIS WIFE AND HER LOVER
di Peter Greenaway

Regia e sceneggiatura: Peter Greenaway, Fotografia: Sacha Vierny. Montaggio: John Wilson. Musiche: Michael Nyman. Interpreti: Richard Bohringer, Michael Gambon, Helen Mirren, Tim Roth.

Regno Unito, Francia 1989. 124 minuti

Peter Greenaway è un regista-pittore, predicatore di una rivoluzione del cinema che ha tentato di affermare con film che hanno mescolato con sapienza e irriverenza la cultura classica inglese e la

sua propensione al gioco e all'umorismo, con tenaci ossessioni tematiche, formali e strutturali. "The Cook, the Thief, His Wife and Her Lover" è un film dichiaratamente politico che, pur nel linguaggio riconoscibile del regista, si inserisce nel filone del cinema inglese arrabbiato dell'epoca antithatcheriana, attraverso una visione apocalittica di una società feroce, in cui dominano volgarità, violenza, prevaricazione; in cui una classe, arricchitasi con ogni sorta di malefatte, si abbuffa, tra lussi sfrenati, ad una tavola imbandita di pietanze esibite quasi oscenamente. Fuori, intanto, c'è un mondo gelido e squallido, popolato di cani randagi che rovistano tra i rifiuti del banchetto. Il cibo è simbolo elementare, misura prima di ogni discorso e di ogni immagine: l'atto del mangiare è praticamente continuo e l'apoteosi del discorso non può che essere il massimo tabù in materia: il cannibalismo, atto immorale e indecente per eccellenza.

Mercoledì 17 giugno – ore 21.00

A TAVOLA CON L'ARTISTA

Miscellanea di cinema, animazione e videoarte

LIFE LESSONS di Martin Scorsese

Regia: Martin Scorsese. Soggetto e sceneggiatura: Richard Price. Fotografia: Nestor Almendros.

Montaggio: Thelma Schoonmaker. Interpreti: Nick Nolte, Rosanna Arquette.

Stati Uniti 1989. 44 minuti

"Life Lessons" è stato unanimemente considerato il migliore degli episodi che compongono il trittico di "New York Stories" (comprendente anche "Life without Zoe" di Coppola e "Oedipus Wrecks" di Allen). Mettendo nuovamente in scena il motivo della creazione artistica come tormento morale, Scorsese mette in scena il rapporto tra angoscia dell'esistenza e angoscia della creazione artistica. Il titolo originale, Life Lessons, ne esprime bene tutta l'ambiguità e la sua indecifrabile alternanza. I suoi modelli dichiarati sono il diario di una delle amanti di Dostoevskij e il mélo "Brama di vivere" di Vincente Minelli, biografia romanzata del Van Gogh, a detta di Scorsese l'unico film capace di fargli sentire l'odore delle vernici ad olio. Anche queste "Lezioni di vita" sono una mini-biografia d'artista, e l'immaginario Lionel Dobie descritto dal regista esprime tutta la fisicità del fare pittorico anche attraverso un sensazionale uso delle canzoni in funzione di contrappunto sonoro all'inquadratura.

DREPPED di Leo Verrier

Regia e sceneggiatura: Leo Verrier. Fotografia: Leo Verrier. Montaggio: Nicolas Hu.

Musica: Pablo Pico

Francia 2010. 8 minuti

Poco più di 8 minuti, niente parole, ma solo immagini, morbide armonie e contrappunti jazz del musicista Pablo Pico, una favola bohémienne che traccia un insolito ritratto di Pollock: mangiatore di quadri e creatore di bellezza. Lui i dipinti li ruba la notte nei musei di New York, e poi li appende alle pareti di casa, li accatosta per terra, dietro le porte, pronto per cibarsene. Il meccanismo è molto semplice: introiettando l'arte altrui, Pollock crea le sue opere.

CORVI di Akira Kurosawa

Regia e sceneggiatura: Akira Kurosawa, Fotografia: Takao Saito. Montaggio: Masaharu Ueda

Musiche: Shinichirô Ikebe. Interpreti: Akira Terao, Martin Scorsese

Giappone 1990. 15 minuti

"Corvi" è uno degli otto episodi del film "Sogni", basato sui concetti del realismo magico e su alcuni sogni del regista. Il film racconta la vita di Kurosawa e gli episodi rappresentano i vari periodi della sua vita. In "Corvi" il protagonista ammira in un museo alcuni celebri quadri di Vincent van Gogh, e come d'incanto si ritrova in uno di essi, alla ricerca del pittore. L'uomo comincia a cercarlo per i campi e magicamente si ritrova a "camminare" in uno dei suoi quadri celebri, finché lo scorge comparire sul sentiero che conduce all'interno di un campo di grano. Un colpo di pistola echeggia nell'aria, spaventando uno stormo di corvi che volano via terrorizzati (ricostruzione del celeberrimo "Campo di grano con volo di corvi"). Un fischio di locomotiva riporta il protagonista alla realtà di fronte al quadro omonimo.

DIMENSION OF DIALOGUE di Jan Švankmajer

Regia e sceneggiatura: Jan Švankmajer, Fotografia: Vladimír Malík. Montaggio: Helena Lebdusková. Animatori: Vlasta Pospíšilová. Musiche: Jan Klusák.

Cecoslovacchia 1983. 12 minuti

"Dimeneion of Dialogue" è un cortometraggio animato con la tecnica dello stop-motion diviso in tre sequenze il cui elemento comune è il dialogo: "Exhaustive discussion", "Factual conversation", "Passionate discourse". Il regista ha affermato che nel film gli oggetti "interpretano, in una forma condensata, il processo che noi stiamo testimoniando in questa particolare fase della civilizzazione, il passaggio dalla differenziazione all'uniformità". La prima sequenza è un omaggio a Giuseppe Arcimboldo: le tre teste costituite da oggetti dello stesso genere somigliano alle "teste composte" che lo hanno reso celebre. La seconda sequenza rappresenta, attraverso l'unione tra le due masse di plastilina, un amplesso sessuale tra una figura maschile e una femminile. La terza e ultima sequenza vede come protagoniste due teste maschili che estraggono dalla bocca diversi oggetti che vanno a rapportarsi tra loro in maniera complementare o contrapposta.

IN ICTU OCULI di Greta Alfaro

Regia e sceneggiatura: Greta Alfaro

Spagna 2009. 11 minuti

Greta Alfaro utilizza animali selvatici come protagonisti dei suoi pezzi di video, creando metafore visive di imprevedibilità, caos e impermanenza. Affascinante e di grande impatto, il video "In Ictu Oculi", "In un batter d'occhio", documenta uno stormo di avvoltoi che si avventano su una tavola finemente apparecchiata e imbandita nel mezzo della campagna, facendone scempio. Il filmato nella sua cruda realtà è avvincente quanto inquietante, e rimanda a metafore di bellezza effimera e perverse associazioni. Selvaggio e talvolta grottesco, il lavoro di Alfaro lascia lo spettatore con una sensazione di disagio e di riconoscimento. Vediamo nell'avidità e nella brutalità, qualcosa del mondo comune a tutti noi.

Le proiezioni si svolgono al Palazzetto dello Sport

Via Privata Bernasconi, Cernobbio (ore 21.00)

Ingresso: 5 € - gratuito abbonati Lake Como Film Festival

<http://lakecomofilmfestival.com/>

Info: www.miniartextil.it

artearte@miniartextil.it

+39 031305621